

Verso il voto

Candidato a sorpresa, dato per sicuro leghista corre da solo e dice: «Nessun partito dietro le spalle» E vede l'uguaglianza in una bella autostrada che consenta a tutti di arrivare in centro. «Perché io sì e l'artigiano no?»

Marxista e liberale, Giulio Savelli

Marxista, liberale ma di sinistra. Salti ideologici di un candidato a sindaco che dice di non aver «nessun partito dietro le spalle». Giulio Savelli. E il suo programma è un misto di ideologico e pratico. Sogna l'uguaglianza cittadina con «autostrade urbane» che consentano a tutti di usufruire del centro storico. «Sto molto per strada. Ho parlato con circa 10.000 persone»



NADIA TARANTINI

Il sogno di diventare sindaco di Roma se lo coltiva da un anno e mezzo ma la politica da molto di più - chi dice un lusso di borghese che non ha mai avuto problemi di soldi. Chi una passione che ha diavolo le sue energie migliori dal coltivare il patrimonio di famiglia. Adesso che vuole diventare sindaco di Roma, Giulio Savelli ha ricomposto quelle due parti di sé aspramente lacerate quando giovanissimo editore pubblicava «Strage di Stato e Pora con le ali» mentre il padre e poi il fratello moltiplicavano i negozi per vendere gadget ai pellegrini e poi ai turisti. Adesso si rivolge un occhio indietro uno al futuro proprio alla Roma dei commercianti e degli imprenditori del centro e dei quartieri semicentrali ai leghisti che non amano Bossi perché è del Nord - ma vorrebbero fare le stesse cose che fa lui.

Oggi mi ritengo una persona di sinistra, nel senso che ritengo che tutti i problemi sociali possano essere risolti con l'aumento della produzione solo che mi ritengo liberale perché penso che li possa risolvere l'economia di mercato.

E adesso vuole costruire le autostrade sin nel centro di Roma? Ce la vede, Roma, come Los Angeles?

Questa cosa non è stata recepita bene. Intanto io penso che le grandi città senza un sistema pubblico efficiente, non possano funzionare. Il cittadino però deve poter scegliere il mezzo pubblico perché gli è più conveniente. Quando parlo di autostrade urbane non penso a Los Angeles, penso piuttosto a sottovia dei Lungotevere che abbiamo fatto 33 anni fa. Nulla vieta di pensare che questo tipo di opere possa essere fatto anche sull'altro lato del Tevere.

Come le è venuta la mente di fare il sindaco di Roma?

Era il giugno del 1992 a una Festa de nonni in cui conoscente e erano Rutelli e Nicolini. Si parlava della nuova legge ancora non era stata fatta. Ho pensato se fanno sta legge io mi candido.

Che possibilità le dava, secondo lei?

Credo che sia più facile con poche parole d'ordine, farsi capire dalla gente. Io le cose che penso le dico da tanti anni ma attraverso le ideologie è molto difficile farsi capire.

Lei come la racconta la sua storia, da editore di estrema sinistra a sostenitore del mercato?

Non è lineare, ma non è nemmeno incomprensibile. Col mio maestro Lucio Colletti non abbiamo mai pensato che il marxismo fosse la teoria della redistribuzione del prodotto, noi abbiamo sempre pensato alla critica dell'economia di mercato, come nocciolo del marxismo e alla superiorità dell'economia pianificata. Quando mi sono reso conto che l'economia pianificata non funzionava.

Sulla base dell'esperienza dei paesi dell'Est?

Perché vuole aprire ancora di più il centro al traffico privato?

Le sembra giusto che io Giulio Savelli, giornalista possa entrare in centro con la macchina e l'artigiano con il furgone e una poltrona no?

No. Però mi terrorizza l'idea che aumentino le macchine in circolazione.

Molte macchine circolano perché cercano i parcheggi. E anche i motoni, non sono una soluzione le migliaia di motoni che sciamano per Roma. Lei non li trova in nessuna città d'Europa. Sono la prova del fallimento del mezzo pubblico a Roma. Ma non si può immaginare che una città che deve produrre possa fare a meno del traffico privato.

Il suo slogan è «nessun partito dietro le spalle». Immagino che in questo periodo sia un buono slogan, ma non ha anche degli svantaggi? Come ha organizzato la sua campagna?

Se vede il mio primo manifesto il concetto era lo stesso ma io parlavo di un «cittadino qualunque». Sono stati i miei potenziali elettori la gente a farmi cambiare lo slogan che era troppo ideologico. Sì ho

degli svantaggi. Sto per strada da venti giorni ma non arrivo a un quartiere.

Per strada? Sì un quartiere al mattino e uno al pomeriggio. Ci sono dei ragazzi che danno i volantini, e io sto lì a parlare con chi vuole conoscere il mio programma.

Con quante persone pensa di aver parlato, finora?

Otto diecimila. Che cosa le dicono?

Anche quelli che hanno scelto per chi votare sono incerti. Non sono tanto convinti.

Cil paga la sua campagna elettorale?

Spendo 100 milioni, la metà sono miei o della mia famiglia. Il resto i miei sostenitori ho 200 candidati tra il Comune e le circoscrizioni.

Lei risparmia sui manifesti e sui volantini, perché possiede una tipografia.

Certo. Ma ho usato un espediente anche mettendo i miei manifesti quando nessuno li aveva attaccati. Con 30.000 manifesti mi sono fatto vedere da tutta Roma. Adesso non posso più competere. Sa che ci vogliono 20.000 manifesti al giorno adesso? Sabato abbiamo tenuto sotto controllo una piazza elettorale. I manifesti sono stati cambiati sei volte ossia attaccati gli uni sopra agli altri. Perché non ci pensa il Co-

mune ognuno nei suoi spazi? Come pensa di garantire la partecipazione dei cittadini, non avendo né partiti né movimenti dietro le spalle?

Ho proposto di fare le circoscrizioni sottoggiando i cittadini che le devono amministrare e di creare un'assemblea con due rappresentanti per ciascuna di esse. Penso che la trasparenza degli atti del consiglio comunale dovrebbe essere estesa anche alla giunta.

Alleanza democratica e il sindacato

LUCA BERGAMO

Mentre le domande di cambiamento sociale e politico sono nella coscienza di tutti i cittadini, mentre il paese è sulle soglie di una rottura storica non è pensabile né realistico affidare il cambiamento delle organizzazioni sindacali solo ad una lenta autonoma. È invece necessaria una rapida e profonda rielaborazione della cultura e del ruolo del sindacato che coinvolga la gente le associazioni e le forze politiche, che salvi l'ispirazione solidaristica del sindacato italiano che lo faccia tornare capace di tutelare e valorizzare il lavoro e lo renda un soggetto attivo e costitutivo di una democrazia dell'alternanza basata sul confronto tra due poli politici: quello progressista e quello conservatore. Questa radicale trasformazione dovrà trovare la sua naturale conclusione nella formazione di un sindacato unitario che dovrà essere l'esito di un vero processo costitutivo che coinvolga tanto i lavoratori sindacalizzati quanto quelli a cui si chiede di partecipare. Così può essere sintetizzato il progetto al quale l'Alleanza Democratica sta lavorando insieme ad un importante gruppo di sindacalisti e di cui si discuterà oggi ad una

tavola rotonda con Francesco Rutelli. In realtà con Rutelli ci confrontiamo sulle possibilità di applicare a Roma le riforme di ruolo e di politiche sindacali che abbiamo elaborato in questi mesi. L'insediamento al Comune di un governo qualificato e progressista consentirà un diverso rapporto tra forze sociali e governo della città ma renderà non più rimandabile soprattutto per le organizzazioni sindacali un rinnovamento profondo di ruolo e di politiche. Sarà necessario passare rapidamente a politiche mirate alla promozione e valorizzazione del lavoro e di nuove professioni e allo sviluppo delle responsabilità individuali. Lo snodo vitale sarà nella qualità delle scelte di governo del territorio a cui le forze sociali dovranno contribuire ma soprattutto dare sostegno favorendo con le proprie scelte la crescita di compatibili attività e forze produttive.

In queste condizioni il sindacato potrà e dovrà abbandonare i ruoli impropri che ha ricoperto negli ultimi anni a tornare a mettere al centro della propria azione il lavoro e i lavoratori. L'elezione di Rutelli

a sindaco aprirà peraltro una ulteriore possibilità di cambiamento. L'affermazione di una nuova concezione del ruolo della comunità nel governo della cosa pubblica darà spazio alla possibilità di stabilire un rapporto più corretto tra istituzioni da una parte e mondo della politica, associazioni dei cittadini e rappresentanze sociali dall'altra. La sola volontà politica non sarà però sufficiente per dare vita ad un nuovo rapporto tra comunità ed istituzione. È necessario che essa si traduca in una radicale riforma della macchina comunale che renda i processi decisionali trasparenti e garantisca ai cittadini e alle associazioni il diritto di partecipazione e accesso alla vita amministrativa. Su modi contenuti di questo nuovo rapporto discuteremo oggi alle 10.30 al Hotel Metropole in via Principe Amedeo 3. Insieme a Rutelli discuteranno F. Adornato, F. Fannelli, S. Veronesi, R. Beretta e C. Brighi (dirigenti nazionali della Cisl), C. Caravella (dirigente nazionale della Cgil), E. Canetieri (dirigente nazionale della Uil), i segretari regionali di Cgil e Uil F. Vento e G. Loy F. Marsico (del movimento dei cristiani-sociali).



Ida Germontani, candidata della Lega. A sinistra Giulio Savelli, editore e candidato.

Ida Germontani, candidata della Lega «La città ai cittadini»

«Largo ai romani e alle automobili in centro»

ROSSELLA BATTISTI

Viene da Milano la candidata a sindaco della Lega Mana Ida Germontani ma da dieci anni vive a Roma e ne sperimenterà disagi e bellezze. Un passato da dirigente di banca poi collaboratrice del marito imprenditore Daniele Rizzo, e adesso attratta fatalmente dalla politica. I cui rverber si riflettono anche fra le pareti domestiche, se è vero - come fa sapere - che i suoi adorati quattro bassotti a pelo raso si chiamano Bettino, Raissa, Achille e Leoluca. Ida Germontani, però ha scelto Lega fondando una sezione romana in via Cesi da dove parte la sua campagna elettorale. Un po' in sordina senza troppa esaltazione per una vittoria che appare improbabile. All'orizzonte un Fini troppo minacciosamente in crescendo, destinato a raccogliere l'ala conservatrice e quella moderata dell'elettorato. «E poi siamo partiti in ritardo» commenta, quasi a temperare la prospettiva di un consenso non lusinghiero.

«Fatta l'amministrazione, vengono i fatti veri e propri: cominciamo dal problema traffico?»

Le nostre soluzioni sono un po' controcorrente. Intanto, siamo per l'apertura del centro storico per tutelare gli interessi di categorie che sono il tessuto connettivo della città: i commercianti ma soprattutto gli artigiani che stanno scomparendo.

Così, però, si corre il rischio di farli soffocare dalle macchine...

Beh ci saranno sempre delle fasce orarie rigidamente controllate dai vigili urbani.

Sì, ma Roma offre mille pertugi dai quali sgattaiolare indisturbati all'interno dei settori protetti.

Anche di vigili urbani ne abbiamo moltissimi.

Va bene, passiamo ai trasporti.

L'idea è di intensificare i collegamenti tra periferia e il centro con mezzi pubblici elettrici che non inquinano. Puntiamo anche sulla navigabilità del Tevere con due tipi di imbarcazione a motore per chi lavora e un vaporetto per i turisti. Non siamo invece per il decentramento tout court ma per conservare il conservabile non ha senso spendere miliardi per nuove strutture e altri per riconvertire l'uso di quelle vecchie. Meglio restaurare e migliorare l'esistente, dunque no ai ministeri decentratati eventualmente è un progetto da sviluppare.

nel tempo e non in una sola direzione ma in tutto il perimetro periferico della città. La soluzione migliore è quella di favorire il lavoro a casa attraverso una rete telematica capillare. Niente di avveniristico è in questa direzione che si stanno orientando altri Paesi ed è un progetto che apporterebbe anche benefici sociali con più tempo a disposizione per la vita privata.

La Lega presenta una candidata a sindaco, un'indicazione di tendenza per l'importanza delle donne nella sua eventuale amministrazione?

Cercheremo di avere un gruppo consiliare con almeno il 50 per cento di presenze femminili. E personalmente mi occuperò del ruolo delle donne nella pubblica amministrazione dove la loro carenza è troppo spesso discriminata.

Dagli ideali alla pratica: dove reperire i fondi per i progetti e rimpinguare le casse del Comune?

Molte privatizzazioni, soprattutto di aziende dissestate come l'Atac, anche se prima di venderle sarà meglio risanare in parte il bilancio per renderle più appetibili ai privati. Abbiamo in programma però anche sgravi fiscali. L'imposta Ici ad esempio che vorremmo abbassare come la Lega ha già fatto in altre amministrazioni (Cromo).

A proposito di ricavi, in un'intervista al Corriere risulta che il suo reddito '92 era di soli 15 milioni, pur risultando un dirigente di banca. Possibile che le banche siano così strette di portafoglio con i loro dirigenti?

No, non c'è un errore. Ho già cercato di far pubblicare una rettifiche ho abbandonato da qualche anno quel tipo di carriera dove effettivamente guadagnavo intorno ai 90 milioni annui per lavorare esclusivamente per mio marito. E per questo ricevo uno stipendio «simbolico» di un milione e mezzo al mese circa.

FORUM promosso dalla CONVENZIONE DELL'ALTERNATIVA LE ALTERNATIVE NELLA CRISI Lavoro, democrazia, questione sociale: le sinistre a confronto. Introduce Sergio Garavini, Augusto Graziani, Massimo Serafini. Partecipano Fulvia Bandoli, Fausto Bertinotti, Paolo Cagna, Massimo D'Alema, Alfredo Galasso, Alfiero Grandi, Pietro Ingrao, Luigi Malabarba, Stefano Semenzato, Ersilia Salvato. Coordina Rina Gagliardi. Lunedì 15 novembre, ore 9.30. Roma, Centro Congressi Cavour Via Cavour, 50/a. Per ulteriori informazioni telefonare ai numeri 06/68300335 - 6892789 - 6877204.

OGGI 13 NOVEMBRE PIAZZA FARNESE - ORE 15.30 I ROMANI IN PIAZZA CON RUTELLI e i Sindaci della NUOVA ITALIA. Interverranno tra gli altri CACCIARI - BIANCO CASTELLANI - SANSA - SANTANGELO I progressisti di Alleanza per Roma.

L'UNIVERSITÀ DEL FUTURO Proposte del Pds per lo sviluppo del sistema universitario: la terza università nel quadrante Ostiense. LUNEDÌ 15 NOVEMBRE - ORE 15 Sala Centro Polifunzionale Acea Via della Vasca Navale (di fronte al Cinodromo). Incontro pubblico. Sono invitati il Magnifico Rettore terza università prof. Bianca Maria Tedeschini Lalli, la segretaria Daniela Semplici - Le organizzazioni sindacali - Docenti studenti e operatori della terza università - Gli abitanti dei quartieri Ostiense S. Paolo e Garbatella. Intervengono Ammendolea, Bardini, L. Berlinguer, Bettini, Bottiglieri, Cloone, I. Cipriani, Crisostomi, De Luca, De Nardis, Finzi, Foschi, Fotia, Giuralongo, Iannicelli, Leon, Leoni, U. Marroni, Melarango, Melograni, Meta, Mongardini, Morassut, Paltori, Palma, Pannella, Pastorelli, Pucci, Ragone, Quarra, Quilici Salvagni, S. Sapegno Tucci, Ziparo. PRESENZA FRANCESCO RUTELLI Pds Roma - Pds XI Circoscrizione - Pds Aurora.

Quale politica Verso la prima conferenza delle donne del Pds. Oggi 13 novembre 1993 ore 9.30 / 13.00 presso la CASA DELLA CULTURA largo Aronua 26. Un incontro pensato e voluto da Mana Luisa Bocca, Rinalda Carati, Franca Chiaromonte, Celeste Ingrao, Maria Michetti, Vittoria Tola al quale abbiamo invitato Alessandra Bocchetti, Gloria Buffo, Annamaria Carloni, Daniela De Angelis, Letizia Paolozzi, Paola Piva, la Redazione di Dwf, Serena Sapegno, Rosetta Stella, Roberta Tatarflore, Gigliola Tedesco, Livia Turco.

DOMANI 14 NOVEMBRE - ORE 10 RUTELLI. Incontrerà i cittadini del Laurentino, presso il IV Ponte, in via Giuseppe De Robertis, 8. Parteciperanno Luisa Laurelli, candidata al Comune di Roma e Stefania Caminata, Eligio Ceccanei, Carlo Maria Petrangeli, Giovanni Vitelli, candidati alla XII Circoscrizione. Sezione PDS Laurentino «L. Petroselli».

LUNEDÌ 15 NOVEMBRE Ore 12 - SALA STAMPA ITALIANA (P.zza S. Silvestro, 13) PRESENTAZIONE DEL LIBRO «Sandro Curzi. Gli Editoriali» a cura di Pierluigi Diaco edito da BONANNO. Interverranno Sandro Curzi, dir. TMC News Michele Santoro, cond. «Rosso e Nero» Carmine Fotia, dir. Italia Radio Daniela Brancati, dir. TG di Videomusic.

Ogni lunedì su l'Unità quattro pagine di... SOSTIENI SOSTIENE LA TUA VOCE Italia Radio. Per scriverti telefona a Italia Radio 06/6791412 oppure spedisci un vaglia postale ordinario intestato a Coop. Soc. di Italia Radio p.zza del Gesu 47 00186 Roma, specificando nome, cognome e indirizzo.

Salone del florovivaismo e dell'orticoltura da reddito. Workshop Italia-Paesi Arabi Riservata agli operatori. Fiera di Roma 12-13-14 novembre 1993. Organizzazione FIERA DI ROMA. In collaborazione con Ministero Affari Esteri Camera di Commercio Italo-Araba Regione Lazio Provincia di Roma Comune di Roma Camera di Commercio di Roma.